



NOCCIOLINO E IL VENTO

Nocciolino era figlio di uno gnomo del bosco. Si sa, gli gnomi sono molto piccoli... figuriamoci Nocciolino, che aveva solo sette anni: era così minuscolo che il suo lettino era fatto con un guscio di noce. Quando c'era vento, i suoi genitori gli dicevano sempre "Non andare in giro per il bosco, Nocciolino, altrimenti il vento ti porterà via!"

Ma, proprio come i bambini umani, Nocciolino era un po' birichino, e così un fresco giorno d'autunno, mentre la mamma era fuori a cogliere le erbe da mettere nella minestra, uscì tutto solo dalla casetta (veramente si trattava di uno spazioso appartamento nel condominio del tronco della quercia) e si avviò verso lo stagno. Le foglie ingiallite cadevano dagli alberi, grosse come lenzuoli in proporzione a Nocciolino, che correva di qua e di là per evitare che finissero per rovinargli addosso. Era un gioco divertente, ma a un tratto, come spesso succede, accadde proprio quello che i genitori avevano previsto: venne un'improvvisa folata di vento e prese con sé Nocciolino, foglie secche e tutto quanto.

Il vento trascinò Nocciolino per un bel tratto, e lo posò sulla cima di un immenso castagno. "Ahimè" disse Nocciolino disperato non appena si fu ripreso dallo sbock: "Non riuscirò mai a scendere da questo gigantesco albero!"

Venne la notte. Nocciolino, accoccolato su una morbida foglia, divenne sempre più triste finché, piangendo, si addormentò. All'alba, Nocciolino aprì gli occhi su uno spettacolo splendido: il sole tingeva di riflessi d'oro le foglie rosse e gialle del bosco. Il vento era completamente cessato e tutto era immobile... Ma Nocciolino si sentì ancora più avvilito. Sarebbe mai riuscito a ritornare a casa? Appollaiato sulla cima dell'alto castagno aveva fame, sete, freddo e un po' di paura.

Volle il caso che proprio quel giorno Alfredo e Angelo, i due figli gemelli del boscaiolo, andassero a raccogliere castagne. Arrivati al grosso albero, videro che era pieno di bei ricci maturi, così si misero a scuoterlo uno da una parte e uno dall'altra dando dei gran colpi sul tronco.





Un forte scossone fece subito cader Nocciolino dall'alto del suo ramo... e dove andò a finire? Proprio sul naso di Angelo, che stava guardando in su per vedere le castagne. "Ebi!" esclamò Angelo, che non aveva mai visto uno gnomo, e tanto meno il figlio di uno gnomo: "Che strana castagna è questa?... Ma guarda, dev'essere uno gnomo!" Nocciolino, spaventato andò subito a nascondersi dietro un fungo, e Angelo non riuscì più a trovarlo. Alfredo intanto, che non aveva visto nulla perché stava dall'altra parte dell'albero, venne a vedere cosa succedeva.

"Cosa stai dicendo?" chiese Alfredo.

"Mi è caduto uno gnomo sul naso", rispose, serio, Angelo.

"Ma guarda, e io ho visto volare una zebra" ribattè Alfredo con scerno.

"Ti dico che era uno gnomo! Stava sull'albero..."

La discussione andò per le lunghe, e non staremo qui a raccontarla. Il fatto è che Angelo si arrabbiò tanto che se ne andò a casa senza neanche una castagna.

Naturalmente però sappiamo tutti che gli gnomi sono tutt'altro che degli ingrati. Nocciolino era tornato a casa, e durante la notte i suoi genitori portarono un enorme sacco di meravigliose castagne nella camera dei gemelli, e lo misero proprio accanto al letto di Angelo, per ringraziarlo di aver salvato il loro figlioletto. Immaginate che sorpresa ebbe Angelo al risveglio!

Come tutte le storie, anche questa ha una sua morale: non scuotere mai gli alberi del bosco, perché, ti potrebbe cadere uno gnomo sul naso.

